MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001

di

Relife S.r.l.

PRINCIPI GENERALI DI CONDOTTA

Aggiornato in data 28 maggio 2025

Indice

PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO 2

- **Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 d.lgs. 231/2001)** 3
- **Reati informatici (art. 24 *bis* D.Lgs. 231/2001)** 4
- **Reati di criminalità organizzata, ricettazione e riciclaggio, reati transnazionali e reati con finalità di terrorismo (artt. 24 *ter*, 25 *quater*, 25 *octies* D.Lgs. 231/2001; art. 10 Legge 146/2006)** 6
- **Reati contro l'industria e il commercio (art. 25 *bis* e 25 *bis.1* D. Lgs. 231/2001)** 7
- **Reati societari (art. 25 *ter* D.Lgs. 231/2001)** 7
- **Corruzione tra privati (art. 25 ter D. Lgs. 231/2001)** 8
- **Reati contro la personalità individuale (art. 25 *quinquies* D.Lgs. 231/2001)** 9
- **Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001)** 9
- **Reati in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies D.Lgs. 231/2001)** 10
- **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies D.Lgs. 231/2001)** 10
- **Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies D.Lgs. 231/2001)** .. 11
- **Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)** 11
- **Contrabbando (art. 25 sexiesdecies D.Lgs. 231/2001)** 12

PRINCIPI ETICI E NORME DI COMPORTAMENTO DI RIFERIMENTO PER LA SOCIETÀ CON RIGUARDO ALLA SSL 12

I doveri ed i compiti dei Terzi Destinatari 14

I doveri ed i compiti degli Appaltatori 14

I doveri ed i compiti dei Fornitori 14

I doveri ed i compiti dei Progettisti 14

I doveri ed i compiti degli Installatori 14

I compiti del Partner 14

I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO CON RIGUARDO ALLA TUTELA AMBIENTALE 16

PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I referenti delle Direzioni, delle Funzioni e dei servizi coinvolti nelle Aree a rischio, nonché tutti i destinatari del Modello, sono tenuti, nell'ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello e, in particolare, dal Codice Etico della Società.

È fatto assoluto divieto:

- di porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dal Decreto;
- di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- di porre in essere o agevolare operazioni in conflitto d'interesse - effettivo o potenziale - con la Società, nonché attività che possano interferire con la capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse di RELIFE e nel pieno rispetto delle norme del Codice Etico;
- di porre in essere o agevolare operazioni o attività che non siano rispettose delle norme del Codice Etico;
- di porre in essere attività che siano in contrasto con le procedure e i principi di controllo in esse previsti ai fini della prevenzione dei reati di contraffazione di segni distintivi, di opere dell'ingegno o di prodotti industriali.

È, inoltre, necessario:

- che tutte le attività e le operazioni svolte per conto della Società siano improntate al massimo rispetto delle leggi vigenti, nonché dei principi di correttezza, trasparenza, buona fede e tracciabilità della documentazione;
- che sia assicurata la massima rispondenza tra i comportamenti effettivi e quelli richiesti dalle procedure interne, prestando una particolare attenzione per ciò che concerne lo svolgimento delle attività sensibili;
- che coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione in ordine agli adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività sensibili pongano particolare attenzione all'attuazione degli adempimenti stessi e riferiscano immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità e, in ogni caso, tutte le informazioni previste nella Parte Generale del Modello della Società al paragrafo 13.4.

In aggiunta alle norme di comportamento sopra menzionate, di seguito sono indicati gli ulteriori principi di comportamento da rispettare al fine di mitigare il rischio di commissione dei reati presupposto di volta in volta specificati.

- **Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 d.lgs. 231/2001)**

È fatto assoluto divieto:

- di elargire, offrire o promettere denaro o altre utilità a Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio, *ivi* inclusi gli operatori sanitari (ad es., farmacisti, medici, ecc.);
- di distribuire, offrire o promettere omaggi e regali che non siano di modico valore, in violazione di quanto previsto dal Codice Etico e dalla prassi aziendale;
- di accordare, offrire o promettere altri vantaggi, di qualsiasi natura essi siano, in favore di Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio, *ivi* inclusi gli operatori sanitari;
- di effettuare prestazioni in favore dei partner e/o dei consulenti e/o dei fornitori che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto con essi costituito;

- di riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- di presentare dichiarazioni e/o documenti e/o dati e/o informazioni non rispondenti al vero o incompleti agli organismi pubblici nazionali, comunitari o esteri, tanto meno al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- di destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti, per scopi differenti da quelli istituzionali e da cui erano destinati originariamente.

Inoltre, al fine di garantire il rispetto dei principi generali indicati in premessa:

- nelle aree a rischio, i rapporti con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio devono essere gestiti in modo unitario, procedendo alla nomina di uno o più responsabili interni per ogni azione o pluralità di operazioni svolte;
- gli incarichi conferiti ai collaboratori esterni devono essere anch'essi redatti per iscritto, con l'indicazione del compenso pattuito, ed essere sottoscritti conformemente alle deleghe ricevute;
- nessun tipo di pagamento può essere effettuato in natura;
- le dichiarazioni rese ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, devono contenere solo elementi assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, deve essere rilasciato apposito rendiconto.

- **Reati informatici (art. 24 *bis* D.Lgs. 231/2001)**

Tutte le risorse aziendali e, in particolare, coloro i quali rivestono posizioni rilevanti nell'utilizzo e nell'amministrazione dei sistemi informatici, devono ispirare la loro azione ai seguenti principi di comportamento:

- **Riservatezza:** garanzia che un determinato dato sia preservato da accessi impropri e sia utilizzato esclusivamente dai soggetti autorizzati. Le informazioni riservate devono essere protette sia nella fase di trasmissione sia nella fase di memorizzazione/conservazione, in modo tale che l'informazione sia accessibile esclusivamente a coloro i quali sono autorizzati a conoscerla;
- **Integrità**: garanzia che ogni dato aziendale sia realmente quello originariamente immesso nel sistema informatico e sia stato modificato esclusivamente in modo legittimo. Si deve garantire che le informazioni vengano trattate in modo tale che non possano essere manomesse o modificate da soggetti non autorizzati;
- **Disponibilità**: garanzia di reperibilità di dati aziendali in funzione delle esigenze di continuità dei processi e nel rispetto delle norme che ne impongono la conservazione storica.

È fatto divieto, in particolare, di:

- alterare documenti informatici, pubblici o privati, aventi efficacia probatoria;

- accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
- accedere abusivamente al proprio sistema informatico o telematico al fine di alterare e/o cancellare dati e/o informazioni;
- detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico di soggetti concorrenti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso al proprio sistema informatico o telematico al fine di acquisire informazioni riservate;
- svolgere attività di approvvigionamento e/o produzione e/o diffusione di apparecchiature e/o *software* allo scopo di danneggiare un sistema informatico o telematico, di soggetti, pubblici o privati, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti, ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento;
- svolgere attività fraudolenta di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni;
- svolgere attività di modifica e/o cancellazione di dati, informazioni o programmi di soggetti privati o soggetti pubblici o comunque di pubblica utilità;
- svolgere attività di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici o telematici altrui;
- distruggere, danneggiare, rendere inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.

Pertanto, i soggetti sopra indicati devono:

- utilizzare le informazioni, le applicazioni e le apparecchiature esclusivamente per motivi di ufficio;
- evitare di introdurre e/o conservare nella Società (in forma cartacea, informatica e mediante utilizzo di strumenti aziendali), a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione, documentazione e/o materiale informatico di natura riservata e di proprietà di terzi, salvo che siano stati acquisiti con il loro espresso consenso e per motivi strettamente lavorativi;
- evitare di trasferire all'esterno della Società e/o trasmettere *files*, documenti, o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà della Società stessa, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni;
- evitare l'utilizzo di strumenti *software* e/o *hardware* atti a intercettare, falsificare, alterare o sopprimere il contenuto di comunicazioni e/o documenti informatici;
- utilizzare la connessione a internet per gli scopi e il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle attività lavorative;
- rispettare le procedure e gli *standard* previsti, segnalando senza ritardo alle funzioni competenti eventuali utilizzi e/o funzionamenti anomali delle risorse informatiche;
- impiegare sulle apparecchiature della Società solo prodotti ufficialmente acquisiti della Società stessa;
- astenersi dall'effettuare copie non specificamente autorizzate di dati e di *software*;

- astenersi dall'utilizzare gli strumenti informatici a disposizione al di fuori delle prescritte autorizzazioni;
- osservare ogni altra norma specifica riguardante gli accessi ai sistemi e la protezione del patrimonio di dati e applicazioni della Società;
- osservare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza aziendali per la protezione e il controllo dei sistemi informatici.

- **Reati di criminalità organizzata, ricettazione e riciclaggio, reati transnazionali e reati con finalità di terrorismo (artt. 24 *ter*, 25 *quater*, 25 *octies* D.Lgs. 231/2001; art. 10 Legge 146/2006)**

Al fine di garantire il rispetto dei principi generali indicati in premessa:

- con riferimento all'attendibilità commerciale/professionale dei fornitori e dei *partner* devono essere richieste tutte le informazioni necessarie, utilizzando all'uopo anche gli strumenti messi a disposizione da consulenti esterni;
- gli incarichi conferiti ad eventuali aziende di servizi e/o persone fisiche che curino gli interessi economico/finanziari della Società devono essere anch'essi redatti per iscritto, con l'indicazione dei contenuti e delle condizioni economiche pattuite;
- è necessario che le funzioni competenti assicurino il controllo della avvenuta regolarità dei pagamenti nei confronti di tutti le controparti (incluse le società dello stesso Gruppo); in particolare, dovrà essere precisamente verificato che vi sia coincidenza tra il soggetto a cui è intestato l'ordine e il soggetto che incassa le relative somme;
- tale controllo, che deve essere sia formale che sostanziale (verifica della sede legale della società controparte, verifica degli istituti di credito utilizzati, verifica relativamente all'utilizzo di società fiduciarie), deve altresì essere garantito con riferimento ai flussi finanziari aziendali e ai pagamenti verso terzi e verso società del Gruppo;
- devono essere rispettati scrupolosamente i requisiti minimi fissati ai fini della selezione dei soggetti offerenti i beni e/o servizi che la Società intende acquisire;
- devono essere fissati i criteri di valutazione delle offerte;
- in caso di conclusione di accordi/*joint venture* finalizzati alla realizzazione di investimenti, deve essere garantita la massima trasparenza;
- deve essere garantita la massima tracciabilità di operazioni aventi ad oggetto beni, valori o capitali che coinvolgano oltre al Personale della Società, anche professionisti esterni (inter alia, commercialisti, consulenti finanziari);
- deve essere garantita la piena collaborazione con l'Autorità Giudiziaria, anche attraverso il rifiuto di influenzare gli eventuali i soggetti chiamati a rendere dichiarazioni o di indurre questi ad avvalersi della facoltà di non rispondere.

- **Reati contro l'industria e il commercio (art. 25 *bis* e 25 *bis.1* D. Lgs. 231/2001)**

Al fine di garantire il rispetto dei principi generali indicati in premessa, la Società:

- dispone di regole sull'utilizzo di materiale protetto da privativa industriale;
- assicura il controllo, anche mediante l'ausilio di consulenti, di conformità alla normativa del materiale promozionale/pubblicitario presentato all'esterno.

- **Reati societari (art. 25 *ter* D.Lgs. 231/2001)**

Alla luce dei principi di controllo prima evidenziati, è necessario che tutte le operazioni svolte nell'ambito delle attività "sensibili" ricevano debita evidenza.

Nell'esecuzione di tali operazioni, occorre che sia garantito il rispetto dei principi di comportamento di seguito indicati:

- garantire il rispetto delle regole comportamentali previste nel Codice Etico della Società, con particolare riguardo all'esigenza di assicurare che ogni operazione e transazione sia correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, nell'esecuzione di tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci e ai terzi, un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, nell'acquisizione, elaborazione e illustrazione dei dati e delle informazioni necessarie per consentire di pervenire ad un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
- garantire il rispetto dei principi di integrità, correttezza e trasparenza così da consentire ai destinatari di pervenire ad un fondato ed informato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'evoluzione della sua attività, nonché sui prodotti finanziari e relativi;
- osservare le prescrizioni imposte dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale ed agire nel rispetto delle procedure interne aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere al riguardo;
- astenersi dal compiere qualsivoglia operazione o iniziativa qualora vi sia una situazione di conflitto di interessi, ovvero qualora sussista, anche per conto di terzi, un interesse in conflitto con quello della Società;
- assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi statutari, garantendo e agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale prevista dalla legge, nonché la libera formazione della volontà assembleare;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità Pubbliche di Vigilanza, non ostacolando l'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste intraprese;

- tenere un comportamento corretto e veritiero con gli organi di stampa e di informazione;
- improntare le attività ed i rapporti con le altre società del Gruppo alla massima correttezza, integrità e trasparenza, così da garantire il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

➢ **Corruzione tra privati (art. 25 ter D. Lgs. 231/2001)**

Nei rapporti fra soggetti privati e nei rapporti tra dipendenti, è vietato:

- sollecitare o ricevere, direttamente, o tramite un intermediario, un indebito vantaggio di qualsiasi natura, ovvero accettare la promessa di tale vantaggio, per sé o per un terzo, nello svolgimento di funzioni direttive o lavorative di qualsiasi tipo per conto della Società, al fine di compiere od omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà in generale;
- promettere, offrire o concedere, direttamente o tramite un intermediario, un indebito vantaggio di qualsiasi natura a soggetti che svolgono funzioni direttive o lavorative di qualsiasi tipo all'interno della Società o per conto di un'entità del settore privato, affinché compiano o omettano un atto in violazione di un dovere.

Inoltre, al fine di garantire il rispetto dei principi indicati in premessa:

- l'eventuale reclutamento del personale nonché la gestione dello stesso deve avvenire nel rispetto delle regole aziendali assicurando:
    - un processo di pianificazione delle risorse da assumere che tiene conto del fabbisogno;
    - l'individuazione dei requisiti minimi necessari per ricoprire il ruolo e il relativo livello di retribuzione nel rispetto di quanto previsto dai CCNL (ove applicabili) ed in coerenza con le tabelle retributive di riferimento;
    - la definizione di un processo di selezione del personale che disciplina: ***(i)*** la ricerca di una pluralità di candidature in funzione della complessità del ruolo da ricoprire, ***(ii)*** la gestione dei conflitti di interesse tra il selezionatore e il selezionato, ***(iii)*** la verifica, attraverso diverse fasi di *screening*, della coerenza delle candidature con il profilo definito;
    - lo svolgimento di verifiche pre-assuntive finalizzate a prevenire l'insorgere di situazioni pregiudizievoli che espongano la Società al rischio di commissione dei reati presupposto;
    - autorizzazione all'assunzione da parte di adeguati livelli;
    - sistemi che garantiscano la tracciabilità delle rilevazioni delle presenze e la correttezza delle retribuzioni erogate;
- i contratti tra la Società e i referenti di agenzie, fornitori, consulenti e clienti devono essere definiti per iscritto in tutte le loro condizioni e termini, e rispettare quanto indicato ai successivi punti:
    - nei contratti con tutte le terze parti (agenzie, consulenti, ecc.) deve essere contenuta apposita clausola che regoli le conseguenze della violazione da parte degli stessi delle norme di cui al Modello;
    - le agenzie o il loro referenti, i fornitori, i distributori e, in generale, le terze parti devono essere scelti con metodi trasparenti e secondo criteri qualitativi e quantitativi predefiniti;
    - approvazione del contratto secondo adeguati livelli autorizzativi;

- nella gestione dei contratti, inoltre, devono essere svolte verifiche sulla coerenza dell'ordine rispetto ai parametri previsti nel contratto medesimo, sulla completezza ed accuratezza della fattura e della conformità della stessa alle prescrizioni di legge, così come previsto dalle procedure aziendali;
- nell'ambito dei rapporti con società, fondazioni, associazioni ed altri enti privati devono essere individuate le tipologie di rapporti e le relative modalità di gestione nonché le modalità di raccolta, verifica e approvazione della documentazione da trasmettere agli esponenti di società, fondazioni, associazioni ed altri enti privati;
- devono essere rispettate le procedure per il controllo dei flussi finanziari e la tracciabilità dei pagamenti.

- **Reati contro la personalità individuale (art. 25 *quinquies* D.Lgs. 231/2001)**

Al fine di garantire il rispetto dei principi generali indicati in premessa, la Società:

- richiede l'impegno al proprio personale nonché ai soggetti terzi con cui eventualmente intrattiene un rapporto giuridico qualificato (quali fornitori, partner e consulenti) al rispetto degli obblighi di legge in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne, condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza, diritti sindacali o comunque di associazione e rappresentanza;
- verifica il rispetto delle norme giuslavoristiche e degli accordi sindacali per l'assunzione e il rapporto di lavoro in generale, nonché il rispetto delle regole di correttezza e di buon comportamento nell'ambiente di lavoro, ponendo, in ogni caso, particolare attenzione a situazioni lavorative anormali o abnorme;
- utilizza strumenti informatici aggiornati che contrastino l'accesso a siti internet contenenti materiale relativo alla pornografia minorile (strumenti di "*content filtering*");
- valuta e disciplina con particolare attenzione e sensibilità l'organizzazione diretta e/o indiretta di viaggi o di periodi di permanenza in località estere con specifico riguardo a località note per il fenomeno del c.d. "*turismo sessuale*".

- **Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001)**

Al fine di garantire il rispetto dei principi generali indicati in premessa, la Società prevede l'obbligo di usare la massima cautela per la custodia della carta di credito aziendale e di darne immediata comunicazione alla Società in caso di eventuale sottrazione o smarrimento della stessa, nonché il triplice divieto di:

- utilizzare indebitamente, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti;
- al fine di farne uso o di consentirne ad altri l'uso nella commissione di reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, produrre, importare, esportare, vendere, trasportare, distribuire,

mettere a disposizione o in qualsiasi modo procurare a sé o ad altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione, sono costruiti principalmente per commettere tali reati;

- alterare, in qualsiasi modo, il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procurando a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.

- **Reati in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies D.Lgs. 231/2001)**

A tutti i soggetti destinatari del Modello è fatto assoluto divieto:

- di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose di cui alla famiglia di reati presupposto ex Decreto sopra indicata, possa in astratto diventarlo;
- di duplicare, importare, distribuire, vendere, concedere in locazione, diffondere/trasmettere al pubblico, detenere a scopo commerciale, o comunque per trarne profitto, senza averne diritto, programmi per elaboratori, banche dati protette ovvero qualsiasi opera protetta dal diritto d'autore e da diritti connessi, incluse opere a contenuto letterario, musicale, multimediale, cinematografico, artistico;
- di diffondere tramite reti telematiche - senza averne diritto - un'opera dell'ingegno o parte di essa;
- di mettere in atto pratiche di *file sharing*, attraverso lo scambio e/o la condivisione di qualsivoglia tipologia di file attraverso piattaforme di tipo *peer to peer*.

Inoltre, al fine di garantire il rispetto dei principi generali indicati in premessa, la Società richiede:

- l'osservanza di regole sull'utilizzo di materiale protetto da diritto d'autore;
- la formalizzazione di contratti di ricerca e di clausole specifiche per la gestione dei diritti d'autore;
- il divieto di installazione e utilizzo non autorizzato di sistemi di *file sharing*.

- **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies D.Lgs. 231/2001)**

È fatto assoluto divieto:

- di coartare, in qualsiasi forma e con qualsiasi modalità, la volontà di rispondere all'Autorità Giudiziaria di soggetti chiamati a rendere dichiarazioni o di indurre questi ad avvalersi della facoltà di non rispondere;
- di indurre, in qualsiasi modo, i soggetti chiamati a rendere dichiarazioni di fronte all'Autorità Giudiziaria, a rendere dichiarazioni non veritiere;
- di elargire, offrire o promettere denaro, omaggi, regali o altri vantaggi a persone chiamate a rendere dichiarazioni di fronte all'Autorità Giudiziaria;

- di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto l'ipotesi criminosa sopra delineata, possa in astratto diventarlo;
- di porre in essere o agevolare operazioni o attività che non siano rispettose delle norme del Codice Etico.

Inoltre, al fine di garantire il rispetto dei principi generali indicati in premessa:

- nei rapporti con l'Autorità Giudiziaria, occorre assicurare che gli indagati o imputati in un procedimento penale, specie ove avente ad oggetto procedimenti in cui la Società può essere direttamente o indirettamente coinvolta, siano liberi di esprimere liberamente le proprie rappresentazioni dei fatti ove decidano di sottoporsi alle domande.

- **Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies D.Lgs. 231/2001)**

I destinatari del Modello e la Società tutta dovranno attenersi ai seguenti principi:

- nel caso in cui si faccia ricorso al lavoro interinale mediante apposite agenzie, assicurarsi che tali soggetti si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e richiedere espressamente l'impegno a rispettare il Modello;
- assicurarsi con apposite clausole contrattuali che eventuali soggetti terzi con cui la Società collabora (fornitori, consulenti, ecc.) si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e richiedere espressamente l'impegno a rispettare il Modello;
- che siano rispettate le misure previste dalle procedure aziendali dirette alla prevenzione dell'impiego del lavoro irregolare e alla tutela dei lavoratori;
- non fare ricorso, in alcun modo, al lavoro minorile o non collaborare con soggetti che vi facciano ricorso;
- disporre un adeguato sistema di deleghe e procure in materia di assunzione dei lavoratori;
- implementare un sistema di monitoraggio delle vicende relative ai permessi di soggiorno (scadenze, rinnovi, ecc.).

- **Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)**

Al fine di garantire il rispetto dei principi generali indicati in premessa, la Società, *inter alia*:

- assicura il pieno rispetto della vigente normativa fiscale e delle *best practices* applicabili in materia, ispirando ogni condotta concernente la ricezione, la gestione e/o l'emissione di documentazione fiscale a principi e criteri di massima cautela e prudenza;
- garantisce il rispetto dei principi di integrità, correttezza e trasparenza delle scritture private obbligatorie nonché del processo di fatturazione e relativa registrazione delle fatture;
- si impegna a documentare in modo coerente e congruo ogni operazione o fatto gestionale sensibile e/o rilevante, così che in ogni momento sia possibile identificare la responsabilità di chi ha operato (valutato, deciso, autorizzato, effettuato, controllato l'operazione);

- garantisce il più possibile, all'interno dei processi istituzionali, che funzioni separate decidano un'operazione, la autorizzino, la eseguano operativamente, la registrino e la controllino in virtù del principio della *segregation of duties*;
- garantisce l'immediato accesso ai documenti contabili nei confronti di autorità ispettive o di controllo, nell'esercizio delle relative funzioni, nonché al Sindaco Unico, alla Società di Revisione, o all'OdV.

➢ **Contrabbando (art. 25 sexiesdecies D.Lgs. 231/2001)**

Al fine di garantire il rispetto dei principi generali indicati in premessa, la Società, inter alia, prevede il divieto di:

- introdurre merci estere attraverso il confine di terra, via mare o via aerea in violazione delle prescrizioni, divieti e limitazioni;
- scaricare o depositare merci estere nello spazio intermedio tra la frontiera e la più vicina dogana;
- nascondere merci estere sulla persona o nei bagagli o fra merci di altro genere o in qualunque mezzo di trasporto, per sottrarle alla visita doganale;
- asportare merci dagli spazi doganali senza aver pagato i diritti dovuti o senza averne garantito il pagamento;
- portare fuori del territorio doganale merci nazionali o nazionalizzate soggette a diritti di confine senza aver corrisposto tali diritti;
- utilizzare mezzi fraudolenti allo scopo di ottenere indebita restituzione di diritti stabiliti per l'importazione delle materie prime impiegate nella fabbricazione di merci nazionali che si esportano;
- nelle operazioni di importazione o di esportazione temporanea o nelle operazioni di riesportazione e di reimportazione, allo scopo di sottrarre merci al pagamento di diritti che sarebbero dovuti, sottoporre le merci stesse a manipolazioni artificiose ovvero utilizzare altri mezzi fraudolenti.

PRINCIPI ETICI E NORME DI COMPORTAMENTO DI RIFERIMENTO PER LA SOCIETÀ CON RIGUARDO ALLA SSL

Come è stato anticipato nella parte Generale del Modello, RELIFE aderisce pienamente alla politica per la salute e la sicurezza adottata a livello di Gruppo.

In particolare, la Società dimostra costante attenzione al miglioramento continuo della sicurezza, intesa come prevenzione degli infortuni, degli incidenti e dei comportamenti pericolosi, nonché igiene e medicina del lavoro, sicurezza degli impianti, conduzione e manutenzione.

Per attuare efficacemente il proprio impegno, a tutti i livelli, la Società ha come obiettivo quello di impegnarsi per:

- considerare la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori come un obiettivo aziendale da raggiungere e migliorare costantemente, nel rispetto degli *standard* tecnico-strutturali di legge relativi, *inter alia*, ad impianti, attrezzature luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;

- analizzare e valutare i rischi di incidenti in relazione alle disposizioni legislative, garantire la sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente circostante e adottare le misure per limitarne le eventuali conseguenze;

- agire nel rispetto di tutte le leggi nazionali e dei regolamenti locali vigenti, adottando tutte le misure di prevenzione necessarie nelle proprie attività e aggiornandole secondo il progresso tecnico e l'esperienza acquisita;

- verificare che la progettazione degli impianti, delle macchine e delle attrezzature, nonché dei luoghi di lavoro, siano realizzati in modo da salvaguardare la salute dei lavoratori;

- attribuire compiti e responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro, mediante la creazione di idonea struttura di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

- rendere partecipe tutta la struttura aziendale, secondo le proprie attribuzioni e competenze, al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza assegnati;

- assicurare l'attività di sorveglianza sanitaria preventiva, periodica e straordinaria, nonché l'informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori;

- garantire la disponibilità degli equipaggiamenti/dispositivi di protezione e prevenzione previsti e a verificarne l'impiego;

- predisporre le misure atte a garantire che i soggetti terzi operanti all'interno dei locali della realtà adottino comportamenti, prassi e procedure coerenti con i principi della presente Politica;

- condurre o verificare l'esercizio di impianti e apparecchiature in modo da assicurarne compatibilità con la tutela della sicurezza dei lavoratori;

- coinvolgere i propri dipendenti nella definizione concreta degli obiettivi e nell'attuazione del piano di modifica e miglioramento, fornendo loro tutti gli strumenti e le conoscenze affinché operino secondo le disposizioni e le procedure di sicurezza;

- assicurare idonea attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;

- rivedere periodicamente i contenuti del DVR al fine di verificarne l'adeguatezza, l'efficacia e l'applicabilità.

I doveri ed i compiti dei Terzi Destinatari

Come risulta anche dal Codice Etico di RELIFE, i Terzi che entrano in contatto con la Società devono collaborare al meglio delle proprie competenze e responsabilità al fine di promuovere comportamenti diretti a garantire la salute e sicurezza dei lavoratori.

I doveri ed i compiti degli Appaltatori

Gli Appaltatori devono:

. garantire la propria idoneità tecnico professionale in relazione ai lavori da eseguire in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione;

a. recepire le informazioni fornite dal Datore di Lavoro circa i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dal Datore di Lavoro;

b. cooperare con il Datore di Lavoro per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto di contratto di appalto o d'opera o di somministrazione;

c. coordinare con il Datore di Lavoro gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i Lavoratori.

I doveri ed i compiti dei Fornitori

I Fornitori devono rispettare il divieto di fabbricare vendere, noleggiare e concedere in uso attrezzature di lavoro, dispositivi di protezione individuali ed impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

In caso di locazione finanziaria di beni assoggettati a procedure di attestazione alla conformità, gli stessi debbono essere accompagnati, a cura del concedente, dalla relativa documentazione.

I doveri ed i compiti dei Progettisti

I Progettisti dei luoghi, dei posti di lavoro e degli impianti devono rispettare i principi generali di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro al momento delle scelte progettuali e tecniche, scegliendo attrezzature, componenti e dispositivi di protezione rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

I doveri ed i compiti degli Installatori

Gli Installatori devono, per la parte di loro competenza, attenersi alle norme di salute e sicurezza sul lavoro, nonché alle istruzioni fornite dai rispettivi fabbricanti.

I compiti del Partner

Il Partner ha la responsabilità, *inter alia*, di:

- fornire un'assicurazione mondiale per qualsiasi spesa medica di emergenza;
- garantire l'accesso ad un apposito portale informatico da consultare per ottenere tutte le informazioni su Paesi, avvisi, consigli, notizie rilevanti a livello geopolitico;
- fornire assistenza specifica attraverso team di medici, infermieri, esperti di sicurezza e logistica in grado di attivare qualsiasi tipo di servizio di emergenza in ogni luogo del mondo;

- garantire il collegamento ad un Centro di assistenza, completato da un servizio di *intelligence* per fornire in tempo reale allarmi su pandemie, guerre, rivolte, emergenze, eventi naturali, e un servizio di tracciamento dei dipendenti di Menarini in viaggio.

I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO CON RIGUARDO ALLA TUTELA AMBIENTALE

Nell'espletamento della propria attività per conto di RELIFE, i destinatari del Modello sono tenuti al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello e, in particolare, dal Codice Etico.

A tutti i destinatari del Modello, segnatamente, è fatto assoluto divieto:

- di tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nell'art. 25-*undecies* del Decreto;

- di tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

I destinatari del Modello dovranno, inoltre, attenersi ai seguenti principi:

- considerare sempre prevalente la necessità di tutelare l'ambiente rispetto a qualsiasi considerazione economica;

- contribuire, per quanto di propria competenza, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela dell'ambiente;

- valutare sempre gli effetti della propria condotta in relazione al rischio di danno all'ambiente: ogni azione che possa avere impatto ambientale deve tendere alla riduzione al minimo dei danni reali o potenziali causabili all'ambiente;

- conformemente alla propria formazione ed esperienza, nonché alle istruzioni e ai mezzi forniti ovvero predisposti dal datore di lavoro, non adottare comportamenti imprudenti che potrebbero recare danno all'ambiente;

- astenersi dal compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non rientrino nelle proprie mansioni o, comunque, che siano suscettibili di recare danni all'ambiente;

- devono essere rispettate le misure previste dalle procedure aziendali dirette alla prevenzione della produzione e alla riduzione della nocività dei rifiuti;

- deve essere assicurata la tutela del suolo e del sottosuolo, la conservazione del territorio nonché la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee;

- devono essere prese tutte le precauzioni necessarie a limitare al minimo l'inquinamento dell'aria e a contenere comunque le emissioni al di sotto dei limiti fissati dalla legge;

- il deposito temporaneo e il successivo conferimento dei rifiuti devono essere effettuati in condizioni di sicurezza e nel rispetto della normativa vigente;

- devono essere rispettate le procedure ed il SGI HSE volto a prevenire le emergenze ambientali ed a limitare i danni qualora le stesse dovessero verificarsi;

- partecipare ai corsi di formazione specifica in materia ambientale.

Su qualsiasi operazione realizzata dai soggetti sopra indicati e valutata potenzialmente a rischio di commissione di reati, l'Organismo di Vigilanza avrà facoltà di effettuare i controlli ritenuti più opportuni.